

I. IDENTITA'

L'Identità descrive la realtà produttiva Solvay a Rosignano, Ponteginori, San Carlo, di cui vengono forniti gli elementi utili per capirne l'assetto organizzativo, la storia, e, soprattutto l'orientamento valoriale che, insieme a Missione e Visione, determina le principali direttrici strategiche, dalle quali derivano gli atti e i fatti di gestione, approfonditi nelle sezioni relative alla Performance Economica, alla Performance Sociale e alla Performance Ambientale.

1. MISSIONE, VISIONE E VALORI -----	11
2. DISEGNO STRATEGICO -----	12
3. SCENARIO -----	13
4. ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO -----	14
5. STORIA -----	17

1. MISSIONE, VISIONE E VALORI

La nostra **Missione** identifica ciò in cui crediamo, ciò che siamo:

“Forti delle nostre competenze scientifiche, tecniche e commerciali, forniamo con responsabilità **prodotti e servizi innovativi** nell’ambito del settore chimico e della salute umana per offrire ai nostri clienti, azionisti e collaboratori un valore aggiunto in continua crescita”.

La nostra **Visione** mostra dove vogliamo andare:

“Solvay è un gruppo industriale internazionale, con un forte orientamento etico, indipendente, con un equilibrato portafoglio di **attività sostenibili, redditizie e in crescita**, gestite nel rispetto dell’ambiente. È fra i leader mondiali per produzioni e mercati selezionati, operando da solo o con forti partner complementari per attività.

Agisce come una **società formata da cittadini responsabili** e si preoccupa della salute, della sicurezza e della qualità dell’ambiente per i propri collaboratori e per la comunità in senso lato”.

I nostri **Valori** sono i principi guida:

- Attenzione al cliente attraverso un miglioramento costante della qualità e del valore aggiunto dei nostri prodotti e servizi.
- **Comportamento Etico basato su principi di onestà, integrità e affidabilità.**
- Rispetto per le Persone incoraggiando ciascuno ad esercitare la propria creatività e leadership, offrendogli la possibilità di sviluppare pienamente il proprio potenziale.
- Responsabilizzazione per adattarci efficacemente ad un mondo senza certezze e in rapido mutamento.
- Lavoro di squadra per favorire una comunicazione aperta e la condivisione di conoscenze, tecnologie e *best practice*.

CODICE ETICO DEL GRUPPO SOLVAY

Il Gruppo Solvay è convinto che non ci sarebbe uno sviluppo sano e duraturo dei suoi affari, né il mantenimento della sua reputazione in seno alle comunità ove opera, senza la costante osservanza di principi di comportamento fondati sul rispetto delle leggi, l’umanità, la cortesia, la lealtà, l’equità e la responsabilità.

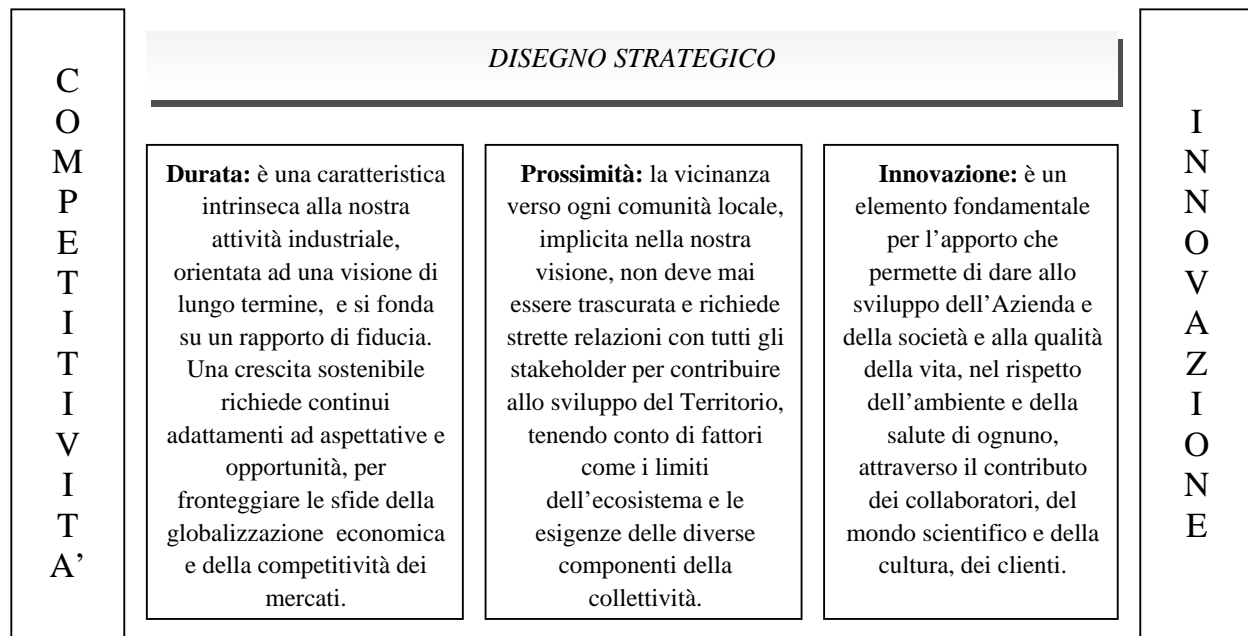
Il Codice di condotta “**Valori etici del Gruppo Solvay**” approvato dal Comitato Esecutivo nel novembre 1996, comprende una serie di regole sulle relazioni con diversi soggetti, fra le quali le principali:

- **Collaboratori:** tutti vengono trattati con equità evitando ogni forma di discriminazione.

- **Clienti:** viene esclusa la ricerca del profitto in modo illegale e abusivo.
- **Fornitori:** la selezione viene operata senza alcuna discriminazione.
- **Concorrenti:** viene evitato ogni atteggiamento denigratorio o che possa nuocere alla loro reputazione.
- **Azionisti:** vengono trattati tutti alle stesse condizioni.
- **Pubbliche Autorità:** vengono informate correttamente sulle attività e decisioni della Società.
- **Comunità esterne:** vengono promosse iniziative di informazione, dialogo e apertura (visite ai siti, incontri,..).

2. DISEGNO STRATEGICO

Missione, Visione e Valori si declinano nell'**orientamento strategico** che identifica tre aree di intervento, corrispondenti alle componenti **economica, sociale e ambientale**, per una gestione autenticamente sostenibile.



Tali aree, rispetto alle quali **Innovazione e Competitività** sono trasversali, costituiscono le linee-guida lungo le quali si muove il disegno strategico di Solvay.

3. SCENARIO

La situazione economica generale nel 2005

Nel corso del 2005 l'**economia mondiale** ha continuato a espandersi con ritmi elevati, prossimi al 5%, solo di poco inferiori a quelli del 2004. Come nel biennio precedente, i principali motori dello sviluppo sono stati gli Stati Uniti e la Cina, ma anche il Giappone, dopo due anni di ristagno. Il trend sta proseguendo nel 2006, anche se è attualmente difficile prevedere l'impatto di perturbazioni politiche, economiche (prezzo del petrolio), finanziarie (cambio euro-dollaro).

Il tasso di crescita **nell'area Euro** non ha superato la soglia dell'1,3%, confermando l'ampio divario rispetto agli Stati Uniti e ai paesi emergenti dell'Asia. Il rallentamento ha interessato in misura diversa i maggiori paesi europei. In Francia la dinamica del Pil, sospinta dalla domanda interna, si è mantenuta lievemente superiore al resto dell'area, mentre in Germania, all'opposto, è stata frenata proprio dalla perdurante debolezza dei consumi, che ha quasi annullato l'impulso della domanda estera. L'attività economica ha accelerato in Spagna tanto che il Pil ha raggiunto un consistente incremento di valore, molto superiore al livello medio Ue. La ripresa in atto a livello mondiale sta alimentando anche l'economia europea, come risulta dai primi dati 2006, molto incoraggianti (oltre 2% per l'industria manifatturiera).

In Italia il 2005 si è chiuso con una crescita nulla. L'anno precedente era stata pari all'1,1%. Al ristagno della spesa delle famiglie si è aggiunta la contrazione degli investimenti e la stazionarietà delle esportazioni. La debolezza delle esportazioni sottolinea le difficoltà strutturali dell'economia ad adeguarsi al nuovo contesto tecnologico e competitivo internazionale.

Da tutto ciò è seguita una netta perdita di competitività e la quota dell'Italia sul mercato mondiale si è progressivamente contratta. Un ulteriore segnale di difficoltà viene evidenziato dal calo della produzione industriale. Posta pari a 100 la produzione industriale del 2000, nel 2005 il calo è stato di quasi 4 punti percentuali, con il settore manifatturiero fermo a quota 94, evidenziando una grave e protratta recessione del sistema industriale nazionale.

Il calo della produzione nell'industria ha interessato tutte le principali categorie di beni, concentrandosi soprattutto nei beni strumentali e di consumo. In espansione è risultata invece, come negli anni precedenti, la produzione di energia. Si è ulteriormente ridimensionata l'attività nei comparti tradizionali in cui l'Italia è specializzata e che sono più esposti alla concorrenza dei paesi emergenti.

L'attività chimica in Italia (oltre 126.000 dipendenti e 400.000 compreso l'indotto, settore con il più alto valore aggiunto) ha fatto registrare nel 2005 un aumento irrilevante della produzione (0,2%) soprattutto dovuto alla chimica di base (3,3%), mentre altri settori (plastiche, fertilizzanti, adesivi, fibre) hanno chiuso negativamente. Il valore complessivo del fatturato è stato di circa 50 miliardi di euro. In calo la domanda interna e le importazioni, con le esportazioni posizionate al 2% per un totale di oltre 19 miliardi di euro.

Date le inefficienze del sistema Italia ed i problemi strutturali dei principali settori (ad esempio il costo dell'energia per le aziende in Italia è più alto del 37% rispetto alla media dei paesi Ue), si prevede che la performance della chimica italiana sarà nel 2006 ancora una volta peggiore di quella europea (+1,3% rispetto a +2,6).

Solvay: il Gruppo internazionale e in Italia

Dopo un eccellente 2004, nel 2005 il **Gruppo Solvay** ha realizzato nuovi record di performance nei diversi settori, particolarmente nel chimico e farmaceutico e in minor misura nelle materie plastiche: il risultato netto conseguito dal Gruppo, pari a 816 milioni di euro, sorpassa del 51% il risultato conseguito nel 2004 (per ulteriori informazioni al riguardo vedere la sezione Solvay e azionisti-finanziatori). Nel settore Chimico un mercato favorevole durante tutto il 2005 ha permesso l'aumento dei prezzi dei nostri prodotti. Questo, insieme ad uno stretto controllo dei costi, ha reso possibile un interessante margine operativo del settore. Nel settore Plastico, in particolare i polimeri hanno registrato una crescita del giro d'affari nonostante la debolezza di alcuni mercati strategici. Infine i risultati del settore Farmaceutico sono stati notevoli ed hanno superato ogni aspettativa.

I risultati complessivi raggiunti nel 2005 sono frutto della strategia della Società basata sull'innovazione, la leadership e la competitività e, allo stesso tempo, sui rapidi sviluppi del settore Farmaceutico e delle Specialità. Si persegue inoltre la direttrice di una maggiore presenza del Gruppo in Asia, in America e nell'Europa dell'Est. Per quanto riguarda il 2006, il Gruppo ha iniziato l'attività in condizioni favorevoli, nonostante i significativi aumenti dei costi dell'energia.

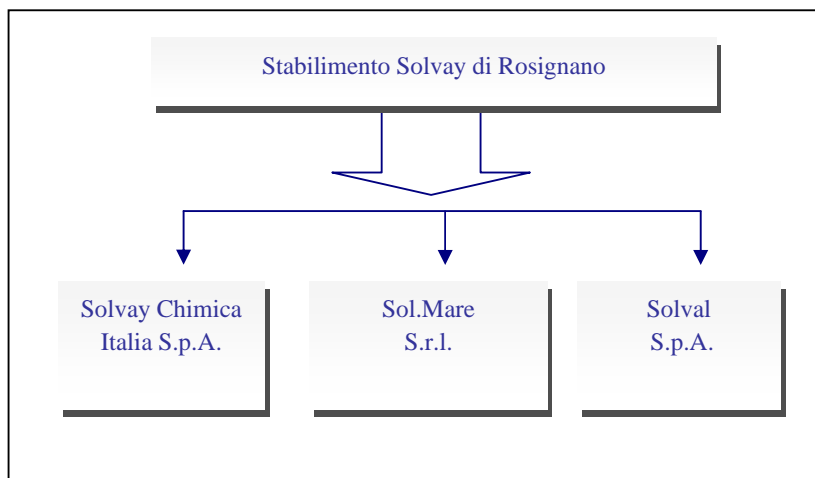
In Italia prosegue la linea strategica basata essenzialmente sulla capacità di reazione al cambiamento nelle varie situazioni. Nei settori della chimica e delle materie plastiche ci si focalizza soprattutto a costituire nuove società per la gestione sinergica di siti e attività, cedendo nel contempo le società non ritenute parte del *core business*, a promuovere la penetrazione nei mercati emergenti per specialità e applicazioni ad alta tecnologia, a sviluppare la ricerca in settori di punta, consolidando i siti strategici e ottimizzando le attività di servizi (trasporti intermodali, logistica), con particolare attenzione alle esigenze dei clienti e alla massima sintonia possibile dei nostri prodotti e processi con le direttrici dello sviluppo sostenibile. Lo scenario italiano risulta comunque fortemente condizionato dal rialzo sensibile dei prezzi petroliferi, che hanno portato a loro volta un aumento dei costi dell'energia per le imprese, che risultano i più alti in Europa, vanificando in parte gli sforzi compiuti per il miglioramento della competitività dei prodotti Solvay. Nel campo farmaceutico si punta a sviluppare e a potenziare il supporto alle attività commerciali e, come per gli altri settori, ad aumentare la presenza sul mercato dei prodotti ad alta specializzazione.

4. ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO

Presso lo stabilimento di Rosignano operano diverse unità produttive e di ricerca che fanno riferimento rispettivamente a Solvay Chimica Italia S.p.A., a Solval S.p.A. e a Sol.Mare S.r.l. (quest'ultima sorta nel 2004 per gestire le attività portuali dei pontili Solvay a Vada), controllate al 100% da Solvay S.A., con sede a Bruxelles. La Società Solvay Polyolefins Europe Italy, originata da una *Joint Venture* tra Solvay e BP, è divenuta successivamente la Società Innovene, controllata da BP e, dall'aprile 2005 è passata a Ineos, un grande gruppo petrolchimico internazionale. Pertanto l'attività poliolefine di Rosignano, con l'intera struttura industriale, è uscita nel 2005 dalla sfera di competenza e responsabilità Solvay.

Pur appartenendo formalmente a Società diverse, le differenti funzioni e attività produttive rimangono fortemente integrate per alcuni prodotti e servizi, permettendo di ottimizzare l'efficienza di tutti i processi. Il management delle diverse Società insediate definisce e

concorda, su tematiche di comune interesse, strategie e politiche in coerenza con gli obiettivi che il Gruppo Solvay persegue da tempo nel sito.



L'attività condotta all'interno dello stabilimento è incentrata nella produzione di prodotti chimici nelle Unità Produttive e Unità di Ricerca di cui di seguito vengono illustrate le caratteristiche principali.

Solvay Chimica	Unità Produttive (UP) e Unità di Ricerca (UR)	Prodotti	Addetti
	UP Sodiera	<ul style="list-style-type: none"> - carbonato di sodio (soda) - bicarbonato di sodio - cloruro di calcio 	169 addetti
	UP Perossidati	<ul style="list-style-type: none"> - acqua ossigenata - percarbonato di sodio 	58 addetti
	UP Elettrolisi e Prodotti Clorati	<ul style="list-style-type: none"> - elettrolisi dalla quale si ottiene soda caustica liquida, cloro e idrogeno gassosi; quest'ultimo impiegato per la fabbricazione dell'acqua ossigenata, del polietilene e dell'acido cloridrico puro; con la combinazione soda caustica e cloro si ottiene l'ipoclorito di sodio; - prodotti clorati: cloruro di metilene, cloroformio e acido cloridrico di tipo 	96 addetti

	tecnico	
UP Cantieri	- 2 Unità di produzione assicurano le materie prime: salamoia e calcare	96 addetti
UR Elettrolisi (UE)	- cloro e soda caustica	- 19 tecnici specialistici - centro di ricerca che svolge l'attività per l'intero Gruppo
Valorizzazione prodotti sodici	- impianto di produzione di lettiere	9 addetti
Solval	Impianto Neutrec (UP Solval)	- brevetto e tecnologia Solval per recupero prodotti sodici residui come il cloruro di sodio, il solfato di sodio e il carbonato di sodio provenienti dal processo Neutrec
Sol.Mare	Società Portuale	- gestione attività pontili Vada (materie prime e prodotti)
		8 addetti
		5 addetti

Presso lo stabilimento di Rosignano operano inoltre alcuni servizi, per lo più afferenti a Solvay Chimica, che supportano tutte le attività produttive e di ricerca. Opera inoltre una struttura del Gruppo (8 persone) incaricata dell'attività nel campo dell'ITC (Società SIS: Solvay Information Services).

Servizio	Attività	Addetti
Unità Servizi Tecnici (UST)	Fornisce una gamma di servizi tecnici quali manutenzione, costruzioni e progettazioni	96 addetti
Unità Servizio Laboratorio	Centro di competenza tecnico-analitica specializzata in analisi di controllo ambientali, di igiene del lavoro, controlli	17 addetti

	di processo per lo stabilimento	
Unità di Servizio Sicurezza, Ecologia, Vigilanza, Antincendio	Si occupa di sicurezza tecnica e del personale, ecologia, sistemi di gestione ambientale, organizzazione antincendio, gestione delle emergenze, vigilanza e presidio, formazione, comunicazione con l'esterno.	39 addetti
Unità Servizi Personale, Legale, Contabilità, Medicina ed Igiene del lavoro, Comunicazione e Relazioni esterne, Immobiliare e Segreteria, Logistica, Acquisti, Studi e Progetti	Struttura di supporto all'attività dell'intero sito produttivo.	119 addetti

5. STORIA

Le origini

Il 5 luglio 1912, viene firmato l'atto d'acquisto del primo lotto di terreno sul quale sorgerà lo stabilimento destinato inizialmente solo alla produzione di Soda e Soda caustica. Negli anni successivi sono costruite le infrastrutture principali (la stazione ferroviaria, le tubazioni verso i giacimenti e la teleferica per il calcare) per lo stabilimento. Lo stabilimento di Rosignano, dove lavorano 1.734 persone, ottiene un ruolo di primaria importanza a livello nazionale nella produzione di Soda e Soda caustica. Nel 1917 nasce ufficialmente il paese di Rosignano Solvay. Nel 1923 Solvay completa la costruzione del nuovo ospedale e dell'edificio scolastico.

Anni '30 – '40

Viene inaugurato il primo pontile di Vada e ultimata la costruzione dello stabilimento Aniene per la produzione di Cloro e derivati. L'indennità di malattia, riconosciuta da Solvay ai propri dipendenti fin dal 1878 (insieme all'indennità di invalidità) viene riconosciuta in Italia a livello legislativo. Negli anni della guerra un attacco aereo danneggia lo stabilimento (tra i danni, il simbolo di un paese ferito: la ciminiera dimezzata) mentre avvengono le prime assunzioni di manodopera femminile in stabilimento e nasce l'assistenza sanitaria aziendale che diverrà poi la CIAS (Cassa Integrativa Aziendale Solvay), per sostenere parzialmente le spese mediche dei dipendenti.

Anni '50 – '60

Si tratta di un ventennio fiorente di iniziative e innovazioni tecniche e tecnologiche: nel 1959 viene costruito il primo impianto per la produzione di Polietilene con metodo Phillips (a cui seguirà dopo circa un quinquennio la produzione del Polietilene attraverso un processo Solvay), inizia la produzione di Acqua Ossigenata e Perborato di sodio e la produzione dei Prodotti

Clorati derivati del metano, infine nel 1965 è avviato l'impianto Cracking (con processo Montecatini) per la produzione dell'Acetilene, Etilene e Metano. Tra le grandi opere si realizza il bacino di S. Luce per l'approvvigionamento d'acqua dello stabilimento, mentre tra le iniziative sociali nasce il GADS, Gruppo Autonomo Donatori di Sangue, voluto dal prof. Pier Luigi Viola, Direttore dell'ospedale Solvay.

Anni '70 – '80

Continua il periodo dell'innovazione, con l'introduzione di nuovi processi, tra i quali: l'elettrolisi del Cloruro sodico con celle a diaframma Solvay, la produzione di fibre di Polietilene, la produzione di Clarene, un polimero speciale, con processo Solvay, la costruzione del nuovo pontile a Vada. Dopo il passaggio dell'ospedale al Servizio Sanitario Nazionale, viene fondato il Servizio di Medicina del Lavoro. Nel 1982 il Papa Giovanni Paolo II visita lo stabilimento.

Anni '90-2000

Nel 1997 viene avviata la centrale Turbogas Rosen per la produzione di energia elettrica e vapore, nel 1996 viene firmato l'accordo ETI-Solvay per l'utilizzo di giacimenti a Saline di Volterra.

Nel 2000 viene firmato l'accordo sul Parco Industriale e nel 2002 viene celebrato il 90° Anniversario della presenza Solvay in Italia, a Rosignano.

Nello stesso anno prende l'avvio l'iniziativa dell'edizione annuale del Bilancio di Sostenibilità del sito di Rosignano e dei cantieri di San Carlo e Ponteginori.

I primi anni 2000

E' stato un periodo contrassegnato dall'avvio delle grandi opere finalizzate al consolidamento delle attività ed allo sviluppo del Parco industriale: sono iniziati, e si sono conclusi proprio di recente, i lavori della nuova Turbogas Roselectra; sono stati realizzati importanti investimenti in Sodiera (nuovo Distillatore) ai Perossidati (nuova colonna Acqua Ossigenata) e all'Elettrolisi (inizio costruzione nuova Sala Celle a Membrana). Presso i Cantieri, a San Carlo è stata rinnovata, per i prossimi 20 anni, l'autorizzazione per l'estrazione del calcare, che prevede lo sfruttamento di nuovi fronti di cava; inoltre, è stato realizzato il nuovo silo di carico, e sono stati avviati i lavori per il nuovo raccordo ferroviario in vista della dismissione dell'attuale teleferica. A Ponteginori invece sono iniziati i sondaggi per l'estrazione della salamoia dalle nuove aree minerarie di Saline di Volterra, dopo il rinnovo delle concessioni minerarie trentennali per l'estrazione del salgemma nei nuovi siti.

Il 2003 è stato anche l'anno in cui è iniziato il percorso del Progetto GNL (Gas Naturale Liquefatto, "Progetto Rosignano") che prevede, in *partnership* con Edison e BP, la realizzazione, grazie al Pontile Solvada, di un impianto di rigassificazione di gas naturale ed il rifacimento e trasferimento all'interno dello stabilimento dell'impianto di stoccaggio dell'Etilene, con un raddoppio della capacità.

Gli anni 2000 hanno visto anche la graduale uscita di Solvay dalla produzione del Polietilene, con la cessione prima a BP e la nascita della nuova società Innovene e, più recentemente, la successiva vendita al Gruppo inglese Ineos.

Dal punto di vista del miglioramento delle performance ambientali, nel 2003 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma, con il Ministero dell'Ambiente e gli enti locali per la riduzione fino al 70% degli scarichi a mare, la conversione, entro fine 2007, delle celle Elettrolisi dalla tecnologia

a mercurio a quella a membrana (“Progetto Leonardo”), il risparmio di acqua pregiata di falda con il Progetto Aretusa; da segnalare anche l’avvio dell’iter autorizzativo del Progetto IDROS.